

IL PUNTO di **patrizio iavarone**

È un inizio con un buon inizio, quello del 2010. Dopo l'aumento della foliazione, qualche mese fa, oggi Zac7, finita la pausa festiva, torna in edicola e non solo. L'ottavo anno di pubblicazione del nostro periodico, infatti, conquista anche la rete con un sito che da oggi renderà più veloce e agevole la comunicazione, che permetterà anche a chi vive lontano di seguire la cronaca del Centro Abruzzo e ai tanti lettori che spesso sono costretti alle corse in edicola per accaparrarsi il numero in uscita, di poter ovviare con un click alla carenza di copie. www.zac7. it è l'indirizzo da digitare sui vostri computer per percorrere con noi questa nuova avventura e per costruire, giorno dopo giorno, insieme, un sito che parli della nostra comunità, della nostra società, di quello che ci unisce e ci divide. Oltre al formato in Pdf del giornale (con l'archivio di tutti i numeri in edicola e arretrati), infatti, su www. zac7.it troverete aggiornamenti di news in tempo reale: cronaca, politica, costume, cultura. Uno spazio virtuale dove potersi incontrare, discutere e riconoscere, con sezioni dedicate ai forum, agli approfondimenti e, più in là, alle produzioni video. Un sito che amplia l'offerta di un progetto, uno dei pochi in questo angolo d'Abruzzo, che ha saputo superare momenti difficili senza mai tradire la sua linea e i suoi lettori. Che ha avuto sempre il coraggio di raccontare verità scomode, che non riconosce altri padroni se non la "missione dell'informazione". In questi otto lunghi anni la quantità e la qualità dei nostri lettori è stata la gratificazione più grande: ci vantiamo, con poca modestia forse, di aver sollevato dibattiti importanti sul nostro territorio. Lo abbiamo fatto cercando di dare voce a tutti, ma non a chiunque e, allo stesso tempo, sforzandoci di dare un carattere all'informazione, senza manipolarla, ma senza neanche subire passivamente il susseguirsi degli eventi. È ciò che ci ha caratterizzato finora sulla carta stampata, e ciò che ci caratterizzerà anche sulla rete. Aggiungeteci ai vostri "preferiti".



DIFFUSIONE GRATUITA

supplemento settimanale anno III numero 1 di ZAC mensile anno VIII edizioni amaltea raiano tel/fax 0864 726068 info@amalteaedizioni.it distribuzione gratuita registrazione trib. di sulmona n. 125

sabato 10 gennaio 2010



Prima pagina CRONACA

Nuovo Cinema Pacifico, si torna in scena

Da ieri sono ripartite le proiezioni nella sala di via Roma. Cinema, musica, teatro e creatività nel nuovo cuore del centro storico.

fico. Quale titolo migliore per dare il bentornato alla storica sala cinematografica nel cuore di Sulmona? Aveva abbassato le saracinesche, con la

SULMONA. Nuovo Cinema Paci- scusa del terremoto circa 9 mesi fa, nell'indolente silenzio di cittadini e istituzioni. È, invece, nell'entusiasmo più contagioso di quanti, non solo giovani o giovanissimi, hanno spe-: segue a p. 3





Prima pagina **POLITICA**

Peppone e Don Peppone

Veti incrociati, parentele e rivalità personali: poche le scelte sulla corsa alle fasce tricolore.

Mancano appena cinque settimane alla presentazione delle candidature per le elezioni comunali e le incertezze sono ancora tante, in molti paesi. A Castel di Sangro, dando per scontata la riconferma della candidatura del Sindaco uscente Umberto Murolo per il centrodestra, è ancora in alto mare la candidatura del centrosinistra. Due le ipotesi più accreditate: Gaetano Biasella, del Partito Democratico, ed il leader dell'Italia dei Valori, Rinaldo Mariani. Tutto nel caos a Raiano. Tramontata (almeno così sembra!) la candidatura di Gregorio Arquilla, due le ipotesi per il centrosinistra: Panfilo Serafini e Pierpaolo Arquilla, entrambi del Partito Democrati-

: segue a p. 3

Prima pagina CRONACA

Ammutinamento nel Palazzo

Scambio di denuncie e querele tra giunta e responsabile dell'ufficio tributi: al Comune è "guerra civile".

Francesco le braccia non fanno più lotta dura, senza esclusione di colpi, quello che dice la mente. È bastata che ha portato inevitabilmente gli uni qualche decisione della politica che ha in qualche modo scalfito il potere bandiera bianca scegliendo la strada di dirigenti e funzionari che nelle stanze del municipio si è scatenata una

SULMONA. Da mesi a Palazzo San vera e propria "guerra civile". Una contro gli altri. Alcuni hanno alzato della quiescenza. Altri, dopo rapidi ascese, non sempre ottenute con me-: seque a p. 3



di **federico cifani**



Non sono solo quelle di Rosarno le forme di razzismo nel nostro Paese. Viaggio nell'Abruzzo dei nuovi Italiani.

Nella terra degli emigranti

«Da terra di emigranti, l'Abruzzo è diventata terra d'immigrazione». Recita così l'ultimo piano sociale regionale, approvato nel 2007. Una data non lontana dai nostri giorni. Un tempo demografico poco significativo dal punto di vista dei censimenti. Ciò nonostante l'Istat ci dice che, dall'approvazione del piano sociale, sino al primo gennaio 2009, la popolazione immigrata è cresciuta di oltre 20 mila persone. Un aumento che ha portato i migranti a rasentare la soglia delle 70 mila presenze, 69.641 per la precisione. In pratica, mentre due anni sono un tempo relativamente "Piccolo" per i censimenti che di solito avvengono ogni dieci, lo stesso tempo, diventa significativo per capire la portata del fenomeno migratorio. Il tutto aumenta d'intensità se si tiene in considerazione che stiamo parlando di una regione del centro sud, con attrattività decisamente più bassa rispetto alle zone più ricche. Una ulteriore conferma di questa bassa attrattività, è il fatto che dall'Abruzzo si continua ad emigrare. Un fenomeno meno intenso che nasce quando si vogliono sviluppare professionalità che nel nostro territorio non trovano sbocchi. Quest'ultima però è una forma diversa d'emigrazione, sicuramente legata ad aspetti qualitativi ma che comunque, non ha i numeri per scalfire l'aspetto quantitativo del fenomeno dell'immigrazione moderna. Inoltre, la scomposizione del numero aggregato dei migranti può aiutarci ad avere un quadro migliore della situazione. Così, possiamo trovare che la provincia con maggior numero di immigrati risulta essere il teramano con 20.922 presenze; a poca distanza segue L'Aquila con 19.079; infine troviamo le provincie di Chieti 16.964 e Pescara 12.676. Un andamento che sembra avere una correlazione con le zone a maggior presenza di industria, artigianato e agricoltura. Successivamente nella provincia aquilana e più precisamente nei territori della Valle Peligna sono presenti 2.323 immigrati; mentre nel territorio



In due anni la popolazione straniera in Abruzzo e in Centro Abruzzo è aumentata sensibilmente (circa 20 mila persone). Nella nostra regione oggi i "nuovi italiani" sono in tutto 70 mila, con le punte più alte nel teramano (20.922) e nell'aquilano (19.079). 2.232 risiedono in Valle Peligna, 888 in Alto Sangro e 583 nella zona Sirentina. Lavorano nell'edilizia, nell'agricoltura, nell'assistenza e nel commercio. Spesso senza garanzie e con paghe misere.

dell'alto Alto Sangro ce ne sono 888. Chiude il cerchio la Sirentina con 583 immigrati. Insomma, numeri che rappresentano un deciso introito per la popolazione. Ad esempio se si pensa al territorio della Sirentina formato da una fascia di 9 paesi su 14, che hanno una popolazione inferiore

ai 500 abitanti, si capisce l'importanza vitale di un'ulteriore "piccolo paese" in più, formato dai 583 immigrati. Un esempio che potrebbe aderire, con le dovute modifiche, anche alle atre realtà dell'Alto Sangro e agli altri paesi della Valle Peligna. In totale, nei tre territori di riferimento, ci

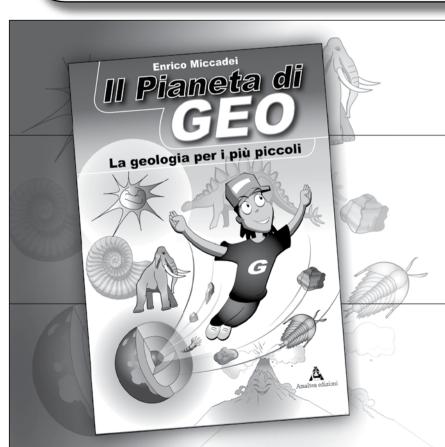
sono 3.794 migranti. Di questi 1.992 sono donne e 1.802 uomini. «La maggior parte degli uomini - spiega Emanuele Verrocchi della Fillea-Cgil – lavora nell'edilizia mentre le donne sono in maggioranza badanti. Inoltre continua – molti immigrati per la maggior parte provenienti dall'area dei Balcani, (Rumeni, Albanesi e Macedoni) quando hanno appreso i metodi e le tecniche di lavoro, spesso aprono la partita iva per dare vita a ditte edili. Purtroppo per la mancanza di spazi, molti di loro poi tornano a fare i dipendenti e solo alcuni resistono. Mentre una piccola minoranza per lo più nord africani si dedica al commercio». Inoltre, attorno agli immigrati si vanno estendendo le reti dei servizi sociali. Un esempio sono gli ultimi mesi del 2009 quando sia la Comunità Montana Sirentina che Alto Sangro hanno aperto, ognuno per il proprio territorio, uno sportello dedicato all'immigrazione. Qui, gli stessi potranno ottenere indicazioni sul modo di accesso ai servizi sociali, consulenze su particolari difficoltà, chiedere informazioni sulle leggi e sui permessi di soggiorno. Questi

servizi sono solo gli ultimi in termini di tempo. Infatti, nella Sirentina si sta approntando un progetto per andare a qualificare il lavoro delle badanti. In pratica, il nuovo intervento realizzato insieme alla società Lynx, cercherà di fornire non solo consulenza alle badanti, ma di porre le basi per qualificare e rendere più professionale un lavoro usurante che non trova altra manodopera rispetto a quella straniera. Sullo sfondo restano i problemi legati al lavoro nero. Lo stesso resta difficile da quantizzare ma sostanzialmente ha una dinamica ben precisa. Infatti, spesso gli immigrati sono costretti ad accettare posizioni in nero perché esiste una forte concorrenza "al ribasso" nelle forza lavoro stessa. Soprattutto, in quanto "stranieri", avvertono un senso di sfiducia verso le istituzioni. Elemento avvalorato dalla mancanza di controlli ispettivi nei cantieri. Un insieme di situazioni che danno vita ad un mix di rinuncia. Lo stesso che spesso si traduce nell'evitare di denunciare e nell'accettare comunque una condizione sfavorevole.

Per dirla tutta

Quanto accaduto nei giorni scorsi a Rosarno, in Calabria, ha indignato un po' tutti: popolo di emigranti, gli Italiani, e tra questi gli Abruzzesi, non possono permettersi moralmente, eticamente e, soprattutto, economicamente, forme di razzismo e xenofobia come quelle viste. Eppure quanto accaduto in Calabria è solo la punta di un iceberg che non si alimenta solo e sempre con la violenza fisica, ma anche con quella psicologica, con quella etica e morale. L'acqua putrida con la quale il benpensante medio si lava la coscienza è quella dell'offerta del lavoro, senza poi preoccuparsi del fatto che i lavori svolti dagli emigranti non li farebbe nessuno

tra gli Italiani, senza preoccuparsi, ancora, se vengono garantiti loro i diritti minimi, la sicurezza sui posti di lavoro, paghe adeguate, previdenza. Stigmatizzare il razzismo, quello violento di Rosarno, non basta insomma per assolvere tutti noi dall'incivile colpa di trattare i nostri "ospiti" come schiavi, come, i nostri avi, venivano trattati non più di un secolo fa oltreoceano e oltralpe. Perché di razze ariane non ne esistono e non ne esistono neanche in Italia, perché l'ignoranza del razzismo ci distoglie dal prestare l'attenzione ad un fenomeno che va governato, ma non soggiogato: che si tratti di economia, forza lavoro, tradizioni o cultura.



Il Pianeta di Geo La geologia per i più piccoli

Un'opera unica, pensata per i più piccoli ma utile anche ai più grandi che apre una finestra su di una materia così affasciante ed attuale con chiarezza e semplicità senza perdere di vista il rigore scientifico.

Il libro è riccamente illustrato, ogni argomento è corredato da numerose e coloratissime illustrazioni che aiutano nella comprensione dei temi trattati.

Puoi acquistarlo direttamente presso la casa editrice o riceverlo comodamente a casa.

Contattaci:

Amaltea edizioni, via Tratturo 20 Raiano (AQ) Tel. 0864.72464 • info@amalteaedizioni.it

dalla PRIMA

CRONACA Nuovo Cinema Pacifico,

si torna in scena

di **giuliana susi**





rimentato, nei 15 giorni del periodo natalizio, il banco prova (con la culminante esplosione nella notte bianca dell'epifania) di una struttura polifunzionale che dà spazio all'arte in tutte le sue forme e vuol porsi come punto di riferimento e di incontro per tutta la cittadinanza, facendo leva proprio sulla sua essenza primordiale: il cinema. Da ieri il grande schermo della sala di via Roma è tornato a vivere, proiettando il film di Ken Loach, dando il via ad una serie di pellicole attualissime che, dal venerdì al lunedì, con 3 spettacoli (18:00-20:00-22:00) appagheranno la sete di cinema dei sulmonesi, divenendo un'offerta aggiuntiva della Multisala Igioland e non un diretto concorrente, come hanno spiegato i soci del Sulmonacinema, l'associazione che dallo scorso 19 dicembre, per un anno, gestirà l'intera struttura, appannaggio comunale. Mentre il martedì e il mercoledì saranno dedicati ad un circuito alternativo fatto di rassegne cinematografiche lontane dalla grande distribuzione: una sorta di film festival che dura tutto l'anno, il giovedì riserverà spazi al teatro, alla danza, all'arte figurata, alle manifestazioni, ai convegni, senza tralasciare le scuole, con le quali si pensa ad un progetto legato ai programmi didattici, con tanto di laboratori. Particolare attenzione sarà dedicata al week end, a partire dal sabato, con aperitivo cenato, che farà da anteprima alla proiezione delle 21 e preludio della serata fatta di concerti o esibizioni musicali di svariati generi, dalle 23:00. Uno spazio bar, la possibilità di affittare ai privati sala e schermo, un grande evento al mese, come quello del 13 febbraio che prevede un film, una sfilata di moda con annessa premiazione del concorso per la realizzazione di un abito ispirato al film, a cui hanno partecipato una trentina di concorrenti da tutta Italia, un concerto e una festa a tema (anni 60), fanno parte del calderone, ancora work in progress, che veste di nuovo il Pacifico, con la previsione che tutti gli utili di gestione saranno reinvestiti in attività culturali. L'alba della rinascita, per qualcuno. Semplicemente una città che, in fondo, esiste, come brace sotto la cenere.

CRONACA

Ammutinamento nel Palazzo

di **claudio lattanzio**

daglie guadagnate sul campo, hanno deciso di battere in ritirata in attesa di tempi migliori. Altri ancora hanno preferito mostrare i pugni ribattendo colpo su colpo agli attacchi ricevuti. È il caso della responsabile dell'Ufficio tributi, Anna Presutto che ha avviato con il suo datore di lavoro, una guerra all'ultimo sangue. Dopo essere stata denunciata alla Corte dei Conti per la vicenda Gestor, che è costata alle casse comunali, ben 440 mila euro, è partita al contrattacco citando in giudizio sindaco e Comune. La funzionaria, che rischia di dover pagare di tasca propria i mancati versamenti della Gestor qualora i giudici contabili dovessero dar ragione al sindaco e alla giunta, ha chiesto 25 mila euro a titolo risarcitorio perché Fabio Federico l'avrebbe diffamata violando il suo diritto alla riservatezza. A dire il vero già in un'altra occasione la dipendente si era messa di traverso contestando le modalità con cui la segretaria



per un posto da dirigente. Un posto a cui evidentemente ambisce. Per il momento il Tar le ha dato ragione congelando il bando fino a quando entreranno nel merito della vicenda emettendo la sentenza definitiva. E in attesa della decisione del Tar, la Presutto tiene calda la situazione citando il sindaco davanti al giudice civile. La vicenda è nota e fa riferimento al mese di febbraio dello scorso anno quando dall'ufficio tributi del Comune partirono migliaia di lettere in cui si invitavano i cittadini a dare comunicazione dei dati fiscali per poter procedere al pagamento della Tarsu. Una di queste richieste raggiunse anche la Guardia di Finanza di Sulmona, che rispose al sindaco, contestando il procedimento e invitando il primo cittadino a prendere provvedimenti nei confronti di chi l'aveva avviato. Nella replica alle fiamme gialle il sindaco avrebbe censurato la responsabile dell'ufficio

comunale aveva predisposto il bando

responsable dell'unicio tributi preannunciando nei suoi confronti un provvedimento disciplinare che, però, non è mai arrivato. Da qui la reazione della Presutto che sentendosi diffamata e lesa nel diritto alla privacy si è sentita autorizzata a chiedere a Federico un risarcimento di 25 mila euro.

Commercianti col "buco" nello stomaco

SULMONA. Non ci resta che ri-

dere. Di un riso amaro e sarcastico che fa scuotere la testa guardando quel famigerato buco, ancora senza toppa, lungo via circonvallazione orientale a Sulmona. È lo spirito goliardico e sarcastico intriso di amarezza, che hanno tirato fuori. quasi rassegnati, alcuni residenti e commercianti della circonvallazione orientale, il giorno del primo anniversario della frana, da quel 11 gennaio 2009 quando la città si svegliò con un'arteria stradale franata. Dopo il funerale simbolico, con tanto di corona dello scorso novembre, ecco che i cittadini hanno celebrato la ricorrenza con una torta di compleanno raffigurante la voragine, al fine di sollecitare gli inquilini di palazzo San Francesco a ricordarsi della situazione. Disillusione si leggeva nei volti dei giovani negozianti, che affermano di aver creduto a quanto il sindaco aveva promesso loro poco prima delle festività natalizie: luminarie per decorare quell'area svantaggiata, cartelli pubblicitari per attirare l'attenzione, fiere, bancarelle per spingere i turisti a frequentare l'area. «Non abbiamo visto nulla di tutto questo», hanno affermato i proprietari di ristoranti e negozi, che auspicavano almeno un'agevolazione delle tasse per "rifarsi" di questo anno nefasto. «Rinunciamo anche a chiedere i danni altrimenti si bloccano i lavori», dicono ironicamente i commercianti stanchi di aspettare. Con molta probabilità l'inizio dei lavori avverrà entro gennaio e, secondo le previsioni, dovrebbero concludersi entro aprile. Questo secondo l'assessore Nicola Guerra, il quale ha parlato di una gara d'appalto per l'affidamento dei lavori espletata a cui parteciperanno, probabilmente, 13 ditte locali per il ripristino della zona incriminata. L'intento è quello di sfruttare al massimo i 600mila euro messi a disposizione della Regione intervenendo in maniera più ampia nella zona. Avvio dei lavori resi possibili dopo il nulla osta concesso con il Consiglio comunale dello scorso dicembre che aveva votato il passaggio dal rischio R2 a R4. Chissà che non toccherà spegnere la seconda candelina. g.sus.

POLITICA Peppone e Don Peppone

di **pasquale d'alberto**

co. Sinistra Unita, sembra propendere per le primarie, bloccata nella capacità di esprimere una preferenza da parentele incrociate con i candidati sul tappeto. Pd ed Idv, invece, sembrano propendere per Serafini. Sarà, con tutta probabilità, l'assemblea del Pd a decidere. Nel centrodestra è ancora polemica sulla candidatura dell'architetto Marco Moca. Non lo vuole la componente ex An, che, tuttavia, non ha ancora avanzato candidature alternative. Non lo vogliono i "civici" di Marcello Combattelli, che chiedono che siano gli elettori a decidere. Una situazione di incertezza che, a Raiano, non si era mai verificata e che sta suscitando grandi perplessità tra la gente. Dubbi anche a Castelvecchio Subequo. Se Pietro Salutari è ormai



certo alla guida dell'alleanza "civica" imperniata su Pd e Socialisti, nello altro schieramento si è in attesa delle decisioni del sindaco uscente Carmine Amorosi, da tempo in rotta di collisione con Salutari. Se accetterà, sarà lui a guidare l'altra lista. Altrimenti il testimone resterà nelle mani di Amelio Bianchi. A Vittorito, la coppia di

sfidanti data per certa fin da un anno fa, non esiste più. A sfidare l'assessore uscente Carmine Presutti non sarà Giovanni Del Beato. «Non ci sono le



condizioni per una lista forte - sottolinea Del Beato - troppi possibili candidati sembrano privilegiare interessi personali all'impegno pubblico. Così non va!». Ad Anversa degli Abruzzi, ancora scossa dal caso del proiettile fatto recapitare ad una ex consigliera sotto le feste, a sorpresa, esce di scena Gianni Di Cesare, sindaco uscente. Al suo posto il ritorno di Gianni Gabriele, presidente del Cogesa e già sindaco per quindici anni. Motivi personali o politici? I protagonisti non si esprimono, ma i dubbi restano. Infine, a Roccacasale, sembra tramontare la scelta di Enrico Pace di sfidare il sindaco uscente Domenico Spagnuolo. In altri paesi le cose sembrano più tranquille e certe, ma sorprese potrebbero ancora esserci, finché c'è tempo.

SANITARIA POPOLI

Convenzionata ASL INAIL

- · Letti ortopedici
- Carrozzine
- ProtesiTutori
- Prodotti per celiaci

Affiliata RIZZOLI

- Scarpe e plantari su misura
- · Busti e calze
- terapeutiche
 Alimenti per
 l'infanzia
- Prodotti aproteici scontati del 10%

Via Vittorito n. 12 • Popoli (PE) Cell. 339 2356678 • Tel. 085.986832



800-267960

www.italicaenergia.it

Tel.: 0864 727256 FAx: 0864 727804 e-mail: info@italicaenergia.it Sede Legale: via Circ. Occ., 10 67035 Pratola Peligna (AQ)





I moschettieri del passato

Il «rilancio del programma amministrativo» è il bottino che i consiglieri dissidenti del Pdl portano a casa. Volevano due "nuovi" assessori.

SULMONA. Li hanno ribattezzati i 4 moschettieri. Ma con gli eroi di Alessandro Dumas hanno in comune solo il numero. Poco coraggio ma soprattutto poca abilità nel maneggiare le armi della politica. Sono i 4 consiglieri comunali del Pdl che prima delle feste natalizie hanno cercato in tutte le maniere di far saltare la testa di qualche assessore per sostituirla con quella di personaggi da tempo finiti nel dimenticatoio. Athos, Portos, Aramis e d'Artagnan dopo quindici giorni di fuochi fatui e di piccole schermaglie, hanno dovuto battere in ritirata. Sono tornati al loro posto con la coda tra le gambe, presentando anche le scuse al sindaco, che almeno questa volta ha dimostrato di tener ben saldo il timone della sua nave. «Non farò la fine di Centofanti

- aveva tuonato nelle tante riunioni di maggioranza - se il Pdl vuole cambiare i suoi assessori tiri fuori i nomi, poi sarò io a decidere cosa fare. Di sicuro non resterò nemmeno un minuto senza esecutivo». Memore del passato quando l'allora sindaco Pietro Centofanti, sollecitato dalla sua coalizione, azzerò la giunta restando di fatto per alcuni mesi senza assessori e con l'attività amministrativa bloccata solo perché i partiti non riuscivano a mettersi d'accordo sui nomi dell'esecutivo, il sindaco non ha voluto ritirare le deleghe ai suoi assessori. Sappiamo tutti che fine ha fatto Centofanti!! Nominò una giunta tecnica che durò solo pochi giorni per cadere clamorosamente sotto i colpi dell'allora presidente della Provincia Palmiero Susi. Lo stesso che ora ha rischiato di perdere il posto insieme a Giuseppe Schiavo, proprio in seguito all'alzata di scudi dei 4 moschettieri e di qualche altro che ha lavorato nell'ombra. E che ora, si è clamorosamente defilato dopo aver intuito che si rischiava di consegnare il Comune nelle mani del Commissario prefettizio per la terza volta di seguito. I nuovi assessori dovevano essere Luciano Angelone e Franco Iezzi, un ritorno al passato pieno di insidie e di trabocchetti. Un rischio che il sindaco non ha voluto correre sbattendo la porta in faccia ai 4 moschettieri che, dopo aver minacciato fuoco e fiamme hanno battuto in ritirata. E per salvare la faccia, ora chiedono non più la testa degli assessori ma solo il rilancio del programma amministrativo. c.lat.

Pratola: verifica di mezzo mandato

Dopo le dimissioni della giunta, De Crescentiis è pronto con una "nuova" squadra: «Nessuna crisi, ma tappa fisiologica».

di **nicola marrama**

PRATOLA. C'è chi la chiama crisi, chi invece verifica di giunta, fatto sta che le passate vacanze natalizie hanno portato un po' di scompiglio a Pratola. La vicenda nasce nel momento in cui il vice sindaco, con delega al bilancio, Alessandra Tomasilli rassegna le proprie dimissioni dal suo incarico nella giunta De Crescentiis. Da li in poi nei giorni a seguire hanno percorso la stessa strada anche altri assessori, Oriana Di Marzio per i servizi sociali, Fabrizio Fabrizi per i lavori pubblici e urbanistica e Dino Di Bacco per il personale, tutti componenti che nel primo periodo di mandato hanno ottenuto importanti risultati confermando in qualche modo la loro "fedeltà" alla linea politica della giunta. Forse sarà stato proprio questo il motivo che, dopo gli accertamenti politici del caso, ha portato il sindaco a riconfermare i primi due, l'assessore Fabrizi per l'urbanistica e i lavori pubblici e la

sua collega Tomassilli per il bilancio; assegnando infine al consigliere Antonio Di Cioccio l'assessorato all'ambiente e personale. Rimane



attualmente vacante la nomina per le politiche sociali che apparteneva al consigliere Oriana di Marzio. «La verifica di giunta è una cosa quasi

fisiologica - spiega il primo cittadino Antonio De Crescentiis - l'operazione è stata svolta con la massima serenità da entrambe le parti, e la dimostrazione ne è la sua rapida chiusura - continua - ad oggi posso affermare con certezza che tutte le voci su una imminente crisi nella maggioranza non avevano modo di esistere, travisare un atto di democrazia in qualcos'altro di certo non fa bene al nostro paese». Infine nelle prossime due settimane, ha annunciato il primo cittadino, ci saranno due importanti conferenze. La prima avrà come tema quello di tutti i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza delle scuole del comune peligno, mentre l'altra sarà incentrata su un'analisi del bilancio dei primi due anni e mezzo della amministrazione De Crescentiis.

Né neve, né azzurro

I guai giudiziari del patron di Neve Azzurra, Sabatino Aracu, costringono alla "sospensione" del tradizionale appuntamento invernale del centrodestra che si sarebbe dovuto svolgere a Roccaraso questa settimana.

di batsu ROCCARASO. La perdita è gra-

ve. Anche se non è poi un lutto. Era una gran bella cosa sul piano della immagine per gli indubbi ritorni in termini di pubblicità, ma da tenere solo su quel piano e basta. Altri-

mine della settimana calamitava le attenzioni della sala consiliare, stracolma di tifosi, in video conferenza. Per quasi dieci anni è andata avanti così; "NEVE AZZURRA" aveva assunto i connotati dell'appuntamento ineludibile; Roccaraso viaggiava su tutti i canali televisivi

ci, e con Silvio Berlusconi che al ter-

e compariva per una settimana intera su ogni testata giornalistica con code anche interessanti. Politica, anzi sfilata di politici, e turismo. Un decennale connubio che tuttavia si è interrotto. D'improvviso, dopo una accesa discussione all'interno del nuovo partito fuso e con un comunicato, laconico, nel quale Aracu spiegava che l'appuntamento, in programma dall'11 al 19 gennaio, era "sospeso". E non per questioni organizzative interne al PDL, come si vorrebbe far credere. L'in-

menti, almeno per chi la pensa come l'altra metà degli italiani, "NEVE AZ-ZURRA" era soltanto una passerella di scarso pregio politico, quanto inutile e dispendiosa per il fatto che poi venisse a gravare sulle spalle di tutti i cittadini contribuenti. Ma mancherà, eccome mancherà a Roccaraso quella

settimana organizzata dall'onorevole Sabatino Aracu e che raccoglieva tutto il grande "universo" di Forza Italia, una sorta di rassemblement politico nel quale trovavano spazio perfino temi di interesse nazionale. Questioni di Governo, per intender-



rio dell'onorevole Sabatino Aracu, ideatore ed organizzatore di "NEVE AZZURRA", ha posto fine all'idillio tra la stazione turistica abruzzese e la vetrina di Forza Italia. Quanti vantaggi abbia portato la manifestazione a Roccaraso, sicuramente è difficile da valutare. Possiamo dire, però,

che i due "soggetti" si lasciano senza particolare rammarico. Entrambi hanno necessità di dimenticare l'appuntamento, soprattutto perché le vie del "Signore", anzi della Magistratura sono infinite... Meglio dimenticare. Per tutti.



Digiuno per i terremotati invisibili

Rosanna Sebastiani dal 5 gennaio fa lo sciopero della fame: «Noi fuori dal cratere cittadini di serie B».

SULMONA. Ha smesso di mangiare dalle 18,30 del 5 gennaio: con oltre sei chili in meno e una casella di posta elettronica molto più che intasata, Rosanna Sebastiani, quarantacinque anni di Sulmona, è riuscita a smuovere le coscienze, almeno quelle della gente comune, molto più di quanto non abbiano fatto i ricorsi, le manifestazioni di piazza e le dimissioni farsa dei con-



siglieri comunali di centrodestra. La sua, anche se il primo cittadino Fabio Federico non l'ha capito (visto i commenti fatti sulla vicenda), è una battaglia in nome e per conto dei "terremotati invisibili", quelli che, da fuori il cratere, aspettano da mesi un segnale, un atto concreto di sostegno. Tornare nelle proprie abitazioni, d'altronde, non è problema solo degli aquilani, ma anche di chi, come loro, è stato sfrattato il 6 aprile dal sisma pur vivendo nella "lontana" Valle Peligna. Rosanna

Sebastiani, d'altronde, parla e non mangia con cognizione di causa: la sua casa venne danneggiata già dal terremoto del 1984, ma da allora, nonostante le promesse, neanche una lira e un euro le sono stati restituiti per i lavori di rinforzo eseguiti. Oggi vive a casa di parenti, ospite da ben oltre tre giorni: «Il Comune non anticipa i soldi per le ristrutturazioni – spiega – e la Ragioneria

dello Stato è ferma con le pratiche da fine novembre. A Sulmona sono state evase solo 26 domande, la mia è la settantaduesima e non è certo l'ultima: quanto dovremo aspettare – conclude Sebastiani – prima di effettuare i lavori, ricevere i contributi, poter rientrare a casa?». Sono gli effetti del terremoto invisibile,

appunto, quello che per Bertolaso e i suoi esperti a Sulmona e nella Valle Peligna non c'è mai stato e che, di giorno in giorno, man mano che i riflettori sull'Abruzzo terremotato si spengono dietro la propaganda del governo, diventano sempre più impercettibili. Su Facebook, intanto, cresce l'adesione alla protesta (circa 2.000 iscritti al gruppo) e si moltiplica la documentazione fotografica dei danni prodotti dal sisma. Che ha colpito anche qui, in Valle Peligna, tra i terremotati dimenticati. ■

Trasloco nei Map

A Popoli assegnate 15 case in legno, a Vittorito a fine mese ne saranno consegnate 22.

di silvia lattanzio POPOLI. A circa nove mesi dal sisma del 6 aprile e, dopo le varie distinzioni tra paesi dentro e fuori il famoso cratere che in alcuni casi ha agevolato i primi a scapito dei secondi, arrivano i "famosi" Map nei comuni di Popoli e Vittorito. Il primo, rientrato secondo la lista Bertolaso in quei comuni avvantaggiati, a fine anno ha potuto festeggiare con la consegna da parte della Protezione Civile, rappresentata per l'occasione da Manuela Manetti, di 15 moduli abitativi realizzati nella zona Peep del paese. Commozione e sollievo con tanto di brindisi, per le quindici famiglie popolesi che fi-



nalmente potranno usufruire di una nuova abitazione: potranno restarvi almeno fino a quando la loro casa sarà ristrutturata e tornerà agibile. Purtroppo però c'è ancora molto da fare per garantire il ritorno alla normalità: sono 130 le famiglie che, a seguito del sisma, hanno la propria casa inagibile. Ventisette quelle che hanno presentato domanda per avere un Map, anche se alcune, a seguito di un'istruttoria, sono state escluse dalla graduatoria e hanno optato per l'autonoma sistemazione. In tutto, sono 115 i nuclei familiari che beneficiano della quota mensile di 200 euro riservata a chi sceglie di andare in affitto. Stesso

> discorso, anche se fuori dal cratere, per il comune di Vittorito che entro fine mese consegnerà i suoi Map. «La nostra perseveranza e il nostro impegno, durante questi mesi molto complicati, ci hanno fatto ottenere questo importante risultato», afferma il sindaco Carmine Giovannitti. Il risultato a cui il primo cittadino si riferisce è, anche in questo caso, le 22 casette in legno che in questi giorni stanno sorgendo nel paese peligno.Gli alloggi che vanno dai 40 ai 50 metri quadri sono già stati assegnati a quelle 15 famiglie che ne hanno fatto richiesta le quali entro fine mese lasceranno l'autonoma sistemazione per trasferisti nei Map.

Contributi

"d'assestamento"

Dopo oltre un quarto di secolo arrivano i finanziamenti del terremoto del 1984.

RAIANO. Mentre è ancora impossibile avvistare un percorso certo per uscire dal tunnel delle ordinanze post sisma 2009 (cratere o non cratere; tasse sì, tasse no) Raiano riceve i soldi per il terremoto del 1984. Altri 123.403 euro, che vanno ad aggiungersi ai 762.775,41 euro delle annualità 2007/2008, per un totale di 886.178,41 euro. Tutti destinati agli edifici "di priorità B equiparate a priorità A". Soddisfatto il sindaco Enio Mastrangioli che, con un velo di sottile ironia, sottolinea che «le risorse assegnate, oltre a consentire l'attuazione di interventi di messa in sicurezza degli immobili, rappresentano un concreto e valido sostegno all'economia locale, grazie all'impiego di tecnici, imprese edili e relativo indotto». Quel sostegno, secondo i proclami dell'epoca, doveva esserci già 26 anni or sono. Anche la ricostruzione dopo il sisma dell'aprile scorso dovrebbe rappresentare un'occasione imperdibile per il rilancio dell'economia del territorio. Speriamo che, perché questa opportunità si concretizzi, non si debba aspettare ancora 26 anni. Molti di noi, probabilmente, non ci saranno più. Spetterà ai nostri figli certificare come vanno le cose in questa Italia a scoppio ritardato. **p.d'al.**

Terme in ammollo

Resta irrisolto il problema della chiusura dell'impianto di via Tratturo; l'abbassamento consistente del prezzo d'incanto dovrebbe quest'anno consentire la vendita della struttura.

RAIANO. A Raiano sperano che, questo, sia l'anno buono per la svolta sulla vicenda del destino dello stabilimento termale di via Tratturo, sulla quale sembra scesa una corte di silenzio. Lo stabilimento, com'è noto, è all'asta ormai da due anni, su istanza del creditore privilegiato: la Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila. Dopo varie aste andate deserte, il prezzo dell'eventuale aggiudicazione si è ridotto, dagli iniziali 4.850.000 euro a 2.800.000 circa. Anche l'ultima

seduta, quella del 6 novembre scorso, è andata deserta. Così, probabilmente, accadrà anche il prossimo 10 feb-



braio, data della prossima asta. Gli eventuali acquirenti (e fino ad ora in via Tratturo ne sono giunti parecchi)

evidentemente aspettano che il prezzo possa scendere ancora. Anche proposte alternative ed originali sono state, per il momento, accantonate. Qualche mese fa, infatti, un imprenditore del settore alberghiero contattò il liquidatore, l'avvocato Gabriele Tedeschi. La proposta era: un anno di fitto d'azienda;

il rilancio della struttura, anche con investimenti di ristrutturazione (che sono onerosi, uno dei problemi che fino ad ora hanno bloccato l'eventuale auspicato passaggio di proprietà) a carico dell'affittuario. Dopo un anno, qualora il tentativo si fosse rivelato positivo, l'imprenditore si impegnava al rilevamento della struttura. Altrimenti, sarebbe tornata all'asta, ma con un valore certamente maggiore di adesso, grazie al rilancio ed agli investimenti realizzati. Ma non se ne

fece nulla. L'avvocato Tedeschi fu chiaro: priorità all'iter dell'incanto. Ma i cittadini di Raiano, quelli più sensibili, si chiedono: è giusto continuare così, con il rischio del deterioramento completo dell'impianto? Dovrà fare forse la miseranda fine dello stabile dell'ex fabbrica di cucine F45? Se ne parlerà di certo, e con i toni prevedibilmente non sommessi, nella prossima campagna elettorale amministrativa, che inizia fra qualche settimana. p.d'al.



SETTE

Scivolone senza neve

Alberghi vuoti, piste a secco e mancanza di alternative: il grande flop natalizio dell'Alto Sangro.

ROCCARSO. Un flop gigantesco. Un disastro dalle dimensioni inimmaginabili e dagli effetti incalcolabili. Tale è stata la stagione turistica invernale per le stazioni abruzzesi, e soprattutto per quelle dell'Altopiano delle Cinquemiglia. La crisi e la mancanza di neve hanno prodotto un mix deflagrante per tutto l'indotto che vive dello sci, a cominciare dalle grosse strutture come gli impianti

di risalita, per continuare con il sistema ricettivo inteso sotto ogni forma, per finire con la rete commerciale e distributiva. Senza far cenno alle mille altre piccole attività che si reggono con gli sciatori, e senza contare gli addetti a tutti i settori, cioè i lavoratori per i quali la stagione invernale si è ridotta a una settimana scarsa di lavoro. Tutti licenziati, tutti a casa. Una depressione economica che non trova riscon-

tro. Questo, grosso modo, il quadro che esce al termine del lungo ponte natalizio e quello successivo dell'Epifania: impianti di risalita chiusi, alberghi deserti, disdette a non finire, negozi con bandiere a mezz'asta e un'aria di mestizia generale al limite della disperazione. Tutta colpa della crisi? Forse. Colpa ancora della mancanza di neve? Per la maggior parte. C'è altro? Forse sì. Una insufficien-



te capacità di programmazione e di previsione che investe sia il privato che il pubblico. Le tre stazioni principali dell'Altopiano delle Cinquemiglia hanno mostrato la corda come pubbliche amministrazioni laddove avrebbero potuto magari intervenire con iniziative di richiamo per i turisti che non si esaurissero in interventi esigui, di spessore paesano e forse anche estemporanei rispetto alle

esigenze. Ma siamo alle solite. La fantasia politica è merce davvero rara da quelle parti. C'è poi da affrontare anche il problema dei prezzi. Troppo in alto per stazioni turistiche che in fondo offrono la metà di ciò che danno i centri invernali alpini ma che rispetto a loro costano il doppio. Non restano che le settimane bianche. Ma se pur torna la neve, bisogna necessariamente por mano alle restanti problematiche. **batsy**

Foceit: congiura dietro il fallimento

Confermata la vendita del sito dopo troppi esposti e troppe multe. La Saba proroga la cassa integrazione.

PRATOLA. Ancora niente di fatto per la FOCEIT che sembra ormai destinata alla vendita. Questo è quanto emerso dall'incontro della scorsa settimana presso il comune di Pratola Peligna. L'appuntamento che, oltre alle rappresentanze sinda-

motivo del fallimento: il liquidatore, incaricato dall'azienda per la vendita, il dott. Zazzetta, ha parlato infatti di una vera e propria manovra oscura che tramite lettere anonime ed esposti, ha scatenato un periodo di controlli lungo ben diciotto



mesi, alla fine dei quali la somma delle presunte sanzioni ammonterebbe a 1.500.000 euro. Questa somma se aggiunta al calo annuo delle entrate, stimato in circa un milione di euro, basta da se a far capire la situazione aziendale. A queste dichiarazione hanno fatto eco quelle di Giorgi che, confermando le parole del liquidatore, ha aggiunto di essere da tempo a conoscenza di questa operazione "oscura" alle spalle della Foceit. Dure critiche sono arrivate anche dal coordinatore della Lega Nord che, in una nota ha evidenziato la totale latitanza della politica locale. Boccata d'ossigeno, invece, per i dipendenti della Ceramica Saba di Raiano. L'11 gennaio scorso, è infatti terminato l'anno

di cassa integrazione per la chiusura dell'azienda di proprietà del gruppo Gresmalt di Sassuolo, ma i dipendenti non andranno in mobilità. Per ora sono state concesse altre tredici settimane di cassa, che sono il tempo entro il quale il Tribunale si pronuncerà sulla richiesta di concordato che, vista la situazione, sarà quasi certamente accettato. L'altra ipotesi, assolutamente da scongiurare, è il fallimento che arriverà nel caso in cui il giudice, rigettasse la richiesta della Saba.

Il commissario sgradito

L'annessione di Stiffe nel Parco Sirente Velino dà alla Regione l'opportunità di nominare un commissario esterno, Sindaci sul piede di guerra.

di **federico cifani ROCCA DI MEZZO.** Un emendamento all'ultima Finanziaria prevede l'inserimento di Stiffe nel territorio protetto del Parco Sirente Velino. Un'estensione territoriale che fa aumentare le municipalità da 21 a 22 dato che Stiffe rientra nel territorio amministrato dal comune di San

Demetrio ne' Vestini. Così sono stati azzerati gli attuali organi politici del Parco in attesa del commissario. Lo stesso dovrebbe essere Patrizio Schiazza, presidente regionale dell'associazione "Ambiente è/e Vita". Una nomina extra territorio che non riscuote consensi nei sindaci dei comuni con territori nell'area protetta. Ma ad essere messa sotto accusa è l'intera manovra, come ricorda il presidente del Parco Nazareno Fidanza: «Gli accordi erano che l'intero direttivo si sarebbe dimesso dopo le elezioni amministrative. Solo dopo si sarebbe proceduto alla nomina del nuovo». Sulla stessa linea il vice presidente Luigi Fasciani che martedì non ha tenuto per impegni del presidente, l'atteso incontro con Gianni Chiodi. «Un emendamento – è il



secco commento di Fasciani – che mortifica l'impegno e il lavoro portato avanti in questi anni. Non accetteremo mai un commissario esterno al territorio». Infatti, l'opzione di un commissario extra territorio darebbe la stura per un'uscita in blocco dall'istituzione Parco da parte dei sindaci con territori ricadenti nell'area

protetta. «Se sarà un personaggio esterno al territorio - rincara Sandro Ciacchi sindaco di Goriano Sicoli dovrà avere il solo compito di attendere le elezioni e di convocare l'assemblea del Parco per eleggere il nuovo direttivo». Un'indicazione che pone i sindaci in accordo al di là delle diverse appartenenze politiche, nel deciso tentativo di evitare che venga meno il diritto ad amministrare territori nei quali sono stati eletti.

cali, ha visto la partecipazione dell'onorevole Giovannio Lolli, la sua collega Paola Pelino, l'assessore provinciale al lavoro e occupazione Ermanno Giorgi, il vice presidente del consiglio regionale Giovanni D'Amico e via via tutta la chermes della politica locale, si è concluso con il solito impegno, ad indire quanto prima un tavolo ministeriale per esaminare la delicata situazione. Al di là delle promesse della politica, tuttavia, dall'incontro è emerso quello che potrebbe essere il vero

Avvolti in un'atmosfera familiare e conviviale, è bello passare momenti piacevoli gustando specialità di grande qualità gastronomica nel segno della migliore tradizione.



I nostri **primi** non sono **secondi**... a nessuno!

Viale Europa 7 - Prezza - Tel. 0864.45056



Farse e truffe in casacca biancorossa

Il San Nicola sballottato da una società all'altra, resta in campo con un allenatore tuttofare. Sbigottiti i tifosi, mentre l'ex presidente denuncia per truffa sindaco, assessore e dirigenza.

di walter martellone

Nell'ultimo numero del 2009, avevamo dato la notizia dell'avvenuto passaggio di proprietà del San Nicola Sulmona, ad un gruppo marsicano facente capo ad una imprenditrice toscana (Elvira Faenza), senza immaginare quello che di lì a qualche giorno sarebbe accaduto. Sono subito tornate le incertezze, i dietrofront ed ora, anche le denunce. La querelle societaria che ha visto il San Nicola sballottato da un padrone all'altro, ha aperto infatti anche un fronte giudiziario, con la denuncia per truffa che la stessa Faenza ha presentato nei confronti dell'assessore allo sport Lorenzo Fusco, del sindaco Fabio Federico, del dirigente Antonio Angelone e

del ds Giuseppe Tambone, rei, a

dire della "presidente per un gior-

no", di averle ceduto titoli bancari

per circa 20 mila euro scoperti. No-

tizia degli ultimi giorni (ma sicura-

mente ci saranno degli sviluppi),

è che il neo Presidente Celani, ha

restituito la squadra nelle mani del-

l'Amministrazione comunale, per

un presunto complotto mediatico

contro l'avvocato Alfredo Scaccia,

uomo di fiducia del gruppo, che ol-

tre alla carica di amministratore de-

legato, aveva ricevuto l'incarico di

allenatore dopo l'esonero del mister

Pasciullo

Una situazione davvero ingarbugliata che porterà inevitabilmente alla società sportiva San Nicola, nuovi quai e problemi difficilmente risolvibili. Ricordiamo che già prima di Natale, la squadra era rimasta senza una guida e solo alla vigilia del match contro l'Alba Adriatica, erano stati sciolti i nodi del pagamento dei rimborsi ai calciatori e della guida tecnica, affidata appunto all'avvocato Scaccia. Dal punto di vista prettamente calcistico, ricordiamo che la squadra non si è allenata per tutto il periodo della sosta natalizia e questo sarà inevitabilmente pagato nel corso della stagione. Intanto in città i tifosi sono a dir poco confusi e i sentimenti che si mescolano sono un misto di rabbia e rassegnazione.

> se, i tifosi organizzati espresso il proprio sconcerto, per mezzo di un comunicato nel quale puntano il dito verso chi, con troppa superficialità, ha ceduto la società. Nelpoi, si è rasentato il cato Scaccia, che in squadra a ritirarsi davanti a tifosi e addetti

ai lavori letteralmente sconcertati. Intendiamoci, i torti arbitrali possono anche esserci stati, ma quel gesto è peggio di un gol segnato con entrambe le mani e poi convalidato. I tifosi e gli sportivi sulmonesi non meritano questo, così come non lo meritano i giocatori, vittime loro malgrado di una situazione assurda. Forse chi lo merita (e se ne deve assumere le responsabilità), è chi ha avallato questa cessione senza pretendere le dovute garanzie, forse perché aveva fretta di togliersi dalle mani quello che stava diventando un fastidio.

Le Brigate biancoros-

del Sulmona, hanno l'ultima partita contro la capolista Teramo ridicolo, con l'avvopreda ad una crisi di nervi, invitava la

Di Felice "punisce" i suoi ex

Il Teramo vince a Sulmona con due rigori. Pareggia il Castel di Sangro, torna a vincere il Pratola.

Primo appuntamento del 2010 per l'approfondimento calcistico legato alle squadre del Centro Abruzzo. Partiamo come di consueto con il maggiore campionato regionale, ovvero quello di Eccellenza, che vede due "nostre" rappresentanti impegnate. Il San Nicola Sulmona, alle prese con situazioni societarie a dir poco complicate, è stato sconfitto (0-2) tra le mura amiche dalla capolista Teramo dell'ex allenatore

Candido Di Felice, tornato a Sul-

mona da avversario tra gli applausi dei tifosi, che rimpiangono e non poco, la scorsa stagione agonistica. La gara di per se, è stata combattuta ed il Teramo ha dovuto beneficiare di un calcio di rigore quanto meno dubbio, per passare in vantaggio. Vantaggio che è stato raddoppiato dopo pochi minuti, grazie ad un altro penalty apparso, questo si, netto. Sconfitta che poteva starci dunque, ma che lascia l'amaro in bocca per come è arrivata e soprattutto per l'uscita davvero maldestra del "factotum" Alfredo Scaccia, che voleva ritirare la squadra per presunti torti subiti. Tornando a parlare di calcio, il Castel di Sangro non è andato oltre il pareggio a Pineto (0-0) contro la formazione locale, che comunque sta attraversando un buon periodo di forma. Prossimo turno: Penne-Sulmona e Castel di Sangro-San Nicolò Tordino.

Scendiamo in Promozione e torniamo a registrare con gioia, una nuova vittoria del Pratola, che batte in casa il Torricella Sicura (2-0) con un'ottima ripresa. Vittoria che mancava in casa nerostellata da oltre due mesi e che giunge davvero come una salutare boccata di ossigeno. Ora bisogna proseguire con questa determinazione per guadagnarsi una difficile salvezza. Domenica la squadra di mister Petrella, è impegnata nella difficile trasferta di Cologna Spiaggia. In Prima Categoria (Gir.C), non parte bene il nuovo anno per il Raiano, sconfitto (1-0) sul campo del Daniele Cericola che scavalca i rossoblù anche in classifica. Par-



tita stregata per gli uomini di Del Beato che dopo aver subito la rete dei locali, hanno attaccato tantissimo, senza riuscire a segnare. Vista la contemporanea vittoria del Vis Pianella, ora la vetta è a quattro punti. Pareggio a reti bianche (00) per il Popoli che in casa non riesce ad avere la meglio della Faresina. Prossimo turno: Raiano-Brecciarola e l'attesissimo derby Torrese-Popoli. Nel Girone A, vince in trasferta il Goriano di mister Angelone contro l'Aquilana (2-3) ed è una vittoria davvero preziosa perché permette di allungare rispetto alla zona calda della classifica. Perde il Pacentro contro il Vallelonga (1-0) ed

è un risultato che sorprende un po' e perde più malamente il Castello 2000 (3-0) contro il Balsorano. Gli incontri del prossimo turno saranno: Castello 2000-Montevelino, Goriano-Avezzano F.N. e Pacentro-Ortigia. w.mar.

PROMOZIONE GIR. A

Classifica aggiornata al 16 gennaio

ECCELLENZA Teramo Calcio S. R. L. 45 Montesilvano Calcio 41 Mosciano Calcio Alba Adriatica 36 Castel di Sangro 34 San Nicolò Calcio S. R. L. 31 Cologna Paese Calcio Angizia Luco Pineto Calcio 26 Rosetana Calcio S. R. L. 24 Montorio 88 San Nicola Sulmona Francavilla Spal Lanciano Sporting Scalo Guardiagrele Notaresco Penne Calcio

Cagnano

Vallelonga

Monte Velino

Pizzoli

Avezzano F. N.

Sportland F. C. Celano

S. Benedetto Dei Marsi Asd

Francavilla	23	Castelnuo
Spal Lanciano	22	Canzano
Sporting Scalo	21	Tossicia A
Guardiagrele	20	Pratola Pe
Notaresco	19	Locomotiv
Penne Calcio	15	Tagliacozz
PRIMA CATEGORIA GI	R. A	PRIMA CA
Capistrello A. S. D.	39	Vis Pianel
Jaguar A. S. D.	35	Daniele Ce
Ortigia	33	Raiano
Valle Aterno Fossa	31	Torrevecc
Balsorano	30	Rosciano
Aquilana	24	Scafa A. S
Pacentro 91	23	Atletico M
Fucense	23	Lettese
S. Pelino	19	Popoli Cal
Goriano Sicoli	18	Marina
Castello 2000	16	Brecciarol

13

12

12

8

Martinsicuro	36
Real Carsoli	38
Cologna Spiaggia	37
Hatria	36
Amiternina	34
Real Scerne 2001	30
Valle Del Gran Sasso	29
Pontevomano	29
Civitella Roveto	27
S. Omero Palmense	26
Torricella Sicura	26
Casoli Di Atri	25
Castelnuovo Vomano	24
Canzano	22
Tossicia A. S. D.	21
Pratola Peligna	20
Locomotiv Bellante	16
Tagliacozzo	9

PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Vis Pianella 90	37
Daniele Cericola	34
Raiano	33
Torrevecchia Teatina	29
Rosciano	28
Scafa A. S. D.	27
Atletico Manoppello Scalo	22
Lettese	20
Popoli Calcio	20
Marina	18
Brecciarola	17
Michetti F. P.	17
Vacri Calcio	15
Faresina	15
Elicese	13
Torrese Calcio	10
Collecorvino Calcio	7
Pro Francavilla Calcio	5

Dai visibilità alla tua azienda, pubblicizzala su ZAC7.

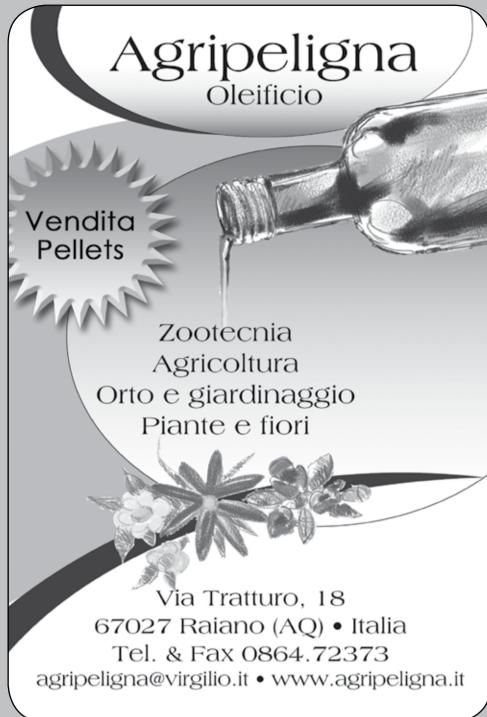
30.000 lettori al mese per un giornale sempre più amato dai lettori del Centro Abruzzo





Contattaci: 0864.72464 348.7225559











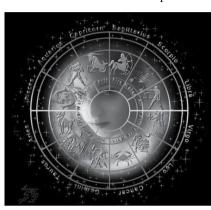
Figlie delle stelle

Susanna Schimperna presenta oggi a Sulmona il suo "Oroscopo 2010". Viaggio astrologico al femminile.

di **giuliana susi**

SULMONA. A chi non è mai capitato di andare a sbirciare tra le previsioni dell'oroscopo? Si dice che sia soprattutto il centil sesso ad affidarsi alle stelle, ma, spesso, anche chi si definisce iper-razionalista cede alla curiosità e si lascia rapire dall'astrologia. "Il futuro degli uomini dipende dagli uomini" aveva detto Papa Ratzinger nei primi giorni del nuovo anno, invitando la popolazione a non affidarsi a maghi ed economisti. Non è dello stesso parere l'autrice del libro "L'oroscopo 2010. Le donne e le stelle", Susanna Schimperna, che non ama definirsi astrologa, ma studiosa dell'astrologia, (cura anche sezioni in famosi settimanali italiani) e che ha voluto dedicare alle donne il suo ultimo libro, dopo due incentrati sugli uomini. Proprio per discorrere dell'argomento, nell'ambito di un progetto promosso da Rosanna d'Aurelio, responsabile della Biblioteca comunale sulmonese, la scrittrice, reduce da esperienze televisive, radiofoniche, giornalistiche, sarà oggi (sabato) a Sulmona, molto

entusiasta, come si evince dalle sue parole, alle 17 nel Piccolo Teatro di via Quatrario, insieme ad un insolito duo, Giulio Mastrogiuseppe e Claudio Rocchi. Attraverso un'interessante colloquio con la scrittrice, ci si addentra in un discorso che s'impregna di filosofia, che travalica le semplici dicerie e le spicciole credenze, avvalendosi di termini come Destino, che potrebbe essere il nostro modo di muoverci intorno a cose che noi non conosciamo, Tempo, Scienza, Carattere che condiziona fortemente le persone.



La sua opera, lontana dagli abituali schemi generalisti, divide l'oroscopo in argomenti dettagliati e non in mesi, toccando il campo del lavoro, dell'amicizia dell'amore. «Attraverso l'oroscopo - spiega la scrittrice - si può vedere tutto ciò che concerne l'interno della persona, scovando i punti su cui lavorare e anche le potenzialità che ognuno è destinato a non realizzare». Saltano fuori frasi come "il vero libero arbitrio è vedere realizzare il proprio destino", che, per chi non mastica una ratio filosofica, suonerebbe ostico, ma tale non è, in quanto il carisma della Schimperna è tale da riuscire ad entusiasmare anche i più scettici, convincendoli che «la vera libertà è sapere quali sono gli elementi insiti in ognuno di noi su cui far leva per realizzarli, e la consapevolezza, è realizzare ciò che si è al di là della pressione degli elementi esterni. Un modo affascinante quello dell'astrologia, ma complesso. Forse è una fortuna che non sia cosi sviluppato». Assaggi dell'incontro al Teatro di via Quatrario.

Giochi di libri

Letture per bambini e scambi di testi in autobus: quando leggere diventa un gioco.

POPOLI. Lettura ad alta voce all'asilo di Popoli. Attivato il progetto tra la biblio-mediateca comunale e la scuola per l'infanzia, per promuovere la lettura tra i bambini dai 3 ai 5 anni. I piccoli delle tre sezioni sono stati divisi in due gruppi ai quali è stato letto *Canto di Natale* di

Charles Dickens: quattro capitoli, letti uno per ogni incontro da Danila Giunta ed Arianna Cafarelli della biblioteca, alla presenza delle rispettive insegnanti: Domenica D'Alfonso, Carmen De Dominicis, Giovanna Di Giacomandrea, Pina Corsi, Rosanna Rozzi e Monia Giuliani. Durante la lettura i bimbi sono stati sollecitati a riflettere sui temi incontrati, anche con l'ausilio di illustra-

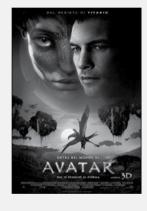
zioni. «Il nostro progetto – spiega la responsabile della biblioteca comunale, Danila Giunta – nasce dalla considerazione che libro e lettura siano grandi opportunità di formazione cui i bambini hanno diritto e che la lettura guidata da un adulto consenta loro di entrare in relazione con se stessi, con gli altri e con l'ambiente. In due settimane – racconta Giunta – si è stabilito un legame affettivo intenso, che ha reso possibile un'interazione molto positiva con i bambini». Sempre ispirato al principio del portare la biblioteca al cittadino, in occasione della notte bianca, "Presi per le Gole" la biblio-mediateca ha organizzato "BookCrossing", lo scambio



dei libri, utilizzando un biblio-bus. «L'idea – spiega la Giunta – era di "rilasciare" libri nell'ambiente, affinché potessero esser ritrovati da qualcuno, letti e, dopo aver eventualmente lasciato un commento, si poteva ridargli la "libertà" lasciandolo nel nostro biblio-bus». Vista l'affluenza di oltre 100 persone, si è deciso di continuare con il baratto del libro anche in biblioteca. s.lat.



Avatarda martedì a sabato
18:00 - 21:00
festivi 18:00 - 21:00



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 15 al 21 gennaio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481

www.igioland.it **lunedì chiuso per riposo**

Io loro e Lara

da martedì a sabato 18:15 - 20:30 - 22:40 festivi 16:00 -18:15 - 20:30 - 22:40



La prima cosa bella da martedì a sabato 18:15 - 20:30 - 22:40 festivi 16:00 -18:15 - 20:30 - 22:40



Film Rassegna giovedì 21 gennaio 18:00 - 21:00 Gli abbracci spezzati (ingresso ϵ 4)





creazione loghi e immagini coordinate freschi digitali

Manifesti

brochure
locandine

Stampe Adesive. Stampe su tele Pittoriche
Banner PVC

archiviazione ottica



Dai Lettori

oco più di un anno fa la Regione Abruzzo era senza Presidente, con un bilancio da commissariare per una voragine sanità senza precedenti, con una crisi internazionale in arrivo cui si aggiungeva il grande problema della ulteriore crisi di comparti importanti come quello dell'auto-motive nel chietino, quello tecnologico ed elettronico nell'aquilano, quello manifatturiero nel teramano, quello del commercio nel pescarese, quello dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo in tutta la Regione. Infine non pochi i disastri ambientali nella Regione che da 15/20 anni si propone come Regione verde d'Europa e Regione dei parchi.

Una situazione su cui intervenire con decisioni importanti, rapide e razionali, con azioni e interventi efficaci e risolutivi in un più ampio contesto di sistema ed integrazione strategica regionale, con una visione e un nuovo sistema di governance che, puntando fortemente e finalmente sulla meritocrazia, avrebbe dovuto e deve ancora consentire a tutti, pubblico e privato, di svolgere le proprie competenze istituzionali e sviluppare ogni legittima aspettativa di crescita nonostante i debiti accumulati e da pagare.

Innovazione nella governance, ottimizzazione dell'organizzazione e della burocrazia rispetto alle risorse e alle esigenze dello sviluppo regionale, onestà, trasparenza, coesione, credibilità ed efficacia, rappresentavano e rappresentano ancora ciò che gli abruzzesi tutti si aspettano da un Tutor capace, in una situazione tanto delicata, di intervenire anche con azioni drastiche se necessario. Siamo certi che il Presidente Chiodi a cui l'Abruzzo ha dato fiducia, sia in grado di portare avanti al meglio, senza interferenze, la sua mission.

Dopo un terremoto che ovviamente ha coinvolto tutti in situazioni di emergenza, abbiamo sempre cercato di favorire un clima di collaborazione, condividendo problemi e soluzioni, oneri e urgenze, attendendo con pazienza il momento di trasformare ogni azione di emergenza in azione "normale".

Nel turismo grandi erano e sono ancora le aspettative, nonostante la fase di emergenza terremoto, una errata comunicazione iniziale, un danno immateriale aggiunto a quello materiale più evidente che hanno già messo in ginocchio la competitività della offerta turistica regionale. La mancanza di risorse ordinarie che ci vede procedere con attività ancora minimali, non ci ha impedito di ritrovarci fra operatori più volte con l'Assessore Di Dalmazio a discutere, ed in alcuni casi a pianificare anche un dopo terremoto fatto di nuove strategie, di progetti, di mercati, di azioni, di obiettivi e risultati attesi. Il Road Show Europa Abruzzo/Enit, la programmazione della Bit, gli educational tour e quanto finora programmato, nonostante la scarsità delle risorse disponibili, rappresentano un segnale chiaro di quanto, nonostante tutto, si stia cercando di fare, rappresentati da un Assessore che ha creduto e crede nelle potenzialità del turismo, che ha percepito la necessaria e indispensabile sinergia con le Associazioni di categoria, in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati, facendo squa-

Oggi, dopo emergenze oggettive, terremoto, disastri ambientali, dopo una APTR con Commissario da poco nominato, dopo il rischio di vanificare investimenti su concessioni balneari improvvisamente "in scadenza" e brillantemente risolti dall'Assessorato in questione, l'assoluta mancanza di neve (con un sistema di innevamento programmato non all'altezza) nella stagione che avrebbe dovuto risollevare il turismo nelle aree interne, maggiormente colpite dall'immagine negativa terremoto e anche dalla assoluta mancanza delle presenze dei senza tetto per mille validi motivi, non possiamo continuare in emergenza, non possiamo ricominciare a capire, non possiamo permetterci di perdere un Assessore che rappresenta il punto di riferimento delle aspettative del turismo abruzzese che oggi ha nelle sue mani il know how per ripartire e rilanciare il turismo regionale.

Il turismo abruzzese ha poche risorse sul bilancio regionale, ha qualche risorsa in più su programmi e sovvenzioni interregionali e comunitarie che diventerebbero a rischio. Oggi è necessario mettere in campo ogni risorsa e accordo faticosamente raggiunto, ogni intesa e sinergia per attuare rapidamente i programmi e le azioni già definiti o in via di definizione che abbiano un unico focus per le che lega politica ed Associazioni imprenditoriali.

Riteniamo che i problemi della coalizione e dei suoi equilibri debbano attendere o ricercare altre soluzioni che non creino danno, e soprattutto demotivazione su un comparto che fonda il suo sviluppo e la sua importanza strategica su investimenti non delocalizzabili rispetto a nessuna congiuntura o crisi mondiale.

A chi nonostante tutto continua a innescare futili ed inutili discussioni, a chi opera per una politica ed una burocrazia che ostacola anche se stessa, diciamo con forza e decisione: basta con le emergenze, basta con la politica degli equilibri politici, basta con le campagne elettorali, basta con le pezze di emergenza, basta con i commissari e le infinite discussioni su nomine e CDA, basta su decidere chi ma "cosa e come".

f.to
Presidente
Federturismo Abruzzo
Dario Colecchi

f.to
Direttore
Regionale Confindustria
GIUSEPPE D'AMICO

f.to
Presidente Assoturismo
Daniele Zunica

f.to
Direttore
Regionale Confesercenti
Enzo Giammarino

f.to
Presidente
FAITA FEDERCAMPING
ABRUZZO
GIUSEPPE DELLI COMPAGNI

Il sindaco della svolta

Antonio Trotta, sindaco di Sulmona dal 1976 al 1981, socialista, se n'è andato, in silenzio. Al funerale, celebrato proprio nei giorni di festa, c'erano i compagni di Partito, c'erano quelli che furono con lui compagni d'avventura nell'amministrazione della città, c'erano molti cittadini. Mancava il Comune di Sulmona, che non ha avuto la sensibilità nemmeno di inviare il gonfalone, come è prassi per ex sindaci ed ex consiglieri. Un'assenza che la dice lunga sulla statura politica, culturale ed umana degli amministratori attuali di Sulmona. Eppure Trotta, per la città di Ovidio, ha rappresentato un uomo della svolta. Quella da lui guidata fu la prima amministrazione "di sinistra". Nata sull'alleanza tra Partito Socialista, Partito Comunista, Partito Socialdemocratico ed i transfughi democristiani di Democrazia Popolare. La giunta era composta da uomini di spessore, nati intorno alla guerra, divenuti adulti nel periodo della ricostruzione e del boom, che ebbero il sogno di trasformare Sulmona in qualcosa di diverso da quel borgo contadino che era. Intendiamo riferirci a Giuseppe Evangelista, Giovanni Presutti, Giuseppe Guerra, Paolo Pizzola, Franco La Civita, Rino Di Fonzo. Quelli furono gli anni dello sviluppo urbanistico programmato e controllato, con la nascita del rione Cappuccini, prevalentemente caratterizzato da case in cooperativa. Quella scelta portò in città tanti uomini e donne provenienti dai paesi vicini, attratti dalle opportunità occupazionali che la città offriva. In sostanza, grazie a quella intuizione, Sulmona divenne realmente una "città territorio". Furono anche gli anni del consolidamento degli insediamenti industriali "forti". Dalla Fiat, all'Ace Siemens, alla Tonolli. Solo queste tre aziende,



infatti, occupavano oltre tremila persone. Portavano nel territorio reddito, risorse economiche, e crescita culturale e civile. Furono anche gli anni del dibattito, questo per la verità piuttosto accademico, sul Compartimento Ferroviario e sul secondo casello autostradale. La città cresceva, partecipava, dibatteva. Sulmona, grazie a quella generazione di amministratori guidata da Antonio Trotta, con buon senso e respiro culturale, diffondeva nel resto della regione l'immagine di una comunità tranquilla, coesa e consapevole. Poi quell'esperienza finì. Prevalsero le ambizioni personali della generazione successiva, espressione della temperie degli anni '80. Nel tessuto industriale, acefalo e fragile, si aprirono le prime crepe che nessuno riuscì a dominare. Quegli amministratori, con storie personali diverse, tornarono lentamente nei ranghi. Scomparvero assorbiti dalla professione quotidiana. E vennero i tempi bui, che durano tuttora. Ecco, vorremmo che anche nel nome di Antonio Trotta, l'ultima generazione della classe dirigente sulmonese avesse uno scatto d'orgoglio. Credo che Sulmona, a Trotta, questo lo dovrebbe! grizzly



Il feudo dei "Torlonia"

Ci fu un momento, il 30 aprile 1950, in cui tutti gli abruzzesi, all'unisono, si sentirono "marsicani", più precisamente "celanesi". Quel giorno furono uccisi due contadini, Berardicurti e Paris, che lottavano per il diritto alla terra, dalle guardie di Torlonia. Era un Abruzzo contadino, quello, e la lotta dei celanesi marsicani era la lotta di tutti. A distanza di sessanta anni, per altre ragioni, sull'Abruzzo e la provincia dell'Aquila torna pesante la mano "padrona" dei marsicani/celanesi. Di dieci consiglieri regionali espressione della Provincia dell'Aquila, ben sette sono

marsicani, di tutti i partiti, tutti in posti di responsabilità. Marsicano, Piccone, è il coordinatore regionale del Pdl, che è anche senatore. Piccone, tra l'altro, ha portato la Valle Peligna e l'Alto Sangro, per quel che riguarda l'organizzazione del partito, sotto l'ala marsicana. Marsicano è De Laurentis, membro del Cda della Rai. Marsicano, Michele Fina, è il segretario provinciale del Partito Democratico. Michele Fina, è anche assessore provinciale. All'interno della Marsica, poi, si spande pesante l'egemonia di Celano. Oltre a Piccone, occorre segnalare che di Celano è il presidente dell'azienda marsicana dei rifiuti. Paris, che è anche cognato del senatore. Celanesi sono il presidente ed il direttore del Consorzio di Bonifica marsicano. Celano, poi, ha molti, troppi propri rappresentanti all'interno dei Cda degli enti strumentali recentemente rinnovati dalla giunta Chiodi. Ora, per concludere il cerchio, ecco l'affondo finale. Il candidato alla presidenza della Provincia dell'Aquila per il PdI sarà Antonio Del Corvo, consigliere regionale e già vice sindaco di Celano



a fianco del sindaco Piccone. Di fronte al dramma dell'Aquila, alle prese con la ricostruzione, allo smembramento ed al cambio del Dna della città; di fronte alla crisi ed alla depressione politica della Valle Peligna e dell'Alto Sangro, la Marsica, e Celano in particolare, sta lentamente lavorando, purtroppo in maniera concorde tra tutti i partiti, per spostare il baricentro del potere verso il Fucino. Facendo valere il peso economico e demografico che è venuta acquisendo nel tempo. Approfittando in maniera cinica delle difficoltà altrui. Il resto del territorio provinciale, se si eccettua la testardaggine di Stefania Pezzopane, assiste impotente e servile a quanto sta avvenendo. I deputati eletti altrove, Lolli, Pelino e Scelli, sembrano intimiditi. De Matteis pensa ormai soltanto al suo strapuntino di vice presidente del Consiglio Regionale. Se scatto d'orgoglio ci deve essere, da parte dell'Aquila, della Valle Peligna e dell'Alto Sangro, questo è il momento. Perché il tempo, fino al 26 febbraio, giorno della presentazione delle liste, si assottiglia inesorabilmente.

grizzly

Rodolfo Marganelli: Uniti per Goriano

Completare la ricostruzione post-terremoto; investimenti nelle energie alternative; creare un paese in cui sia bello vivere, soprattutto per i giovani. Sono questi i tre obiettivi prioritari per Rodolfo Marganelli, candidato alla carica di sindaco di Goriano Sicoli, per la lista "Uniti per Goriano". Marganelli è il vice sindaco uscente del paese, carica che ha ricoperto per due mandati, al fianco di Sandro Ciacchi. La sua, quindi, è una successione naturale. Ha 60 anni ed è pensionato, dopo una vita spesa come funzionario dell'azienda Ferrovie dello Stato.

Che paese è oggi Goriano e, a suo avviso, che paese potrà diventare se sarà lei a guidare la prossima amministrazione comunale?

Nella fotografia attuale di Goriano, non si può prescindere dal terremoto. Qui il sisma ha colpito duro, buttando giù parte del centro storico, la scuola, le chiese, compresa quella di Santa Gemma, la Stazione Ferroviaria, la caserma dei Carabinieri. In questi nove mesi abbiamo fatto passi da gigante. Abbiamo iniziato dalle scuole, perché sono i presidi in grado mantenere la gente in un paese. Oggi, abbiamo l'asilo nuovo; la nuova scuola; la ludoteca. I genitori ed i bambini sono contenti. Insieme alla Curia, stiamo vedendo l'iter giusto per rimettere in funzione le chiese. La stazione ferroviaria sarà ricostruita com'era e nel luogo dov'era. La caserma lo stesso. Ma la grande sfida, quella che ci impegnerà per i prossimi 5 anni,

sarà quella del centro storico. Noi vogliamo, e per questo ci adopereremo, che Goriano Sicoli torni ad essere com'era prima del 6 Aprile.

Goriano, nella Valle Subequana, è l'unico paese che, seppur di poco, guadagna abitanti. Qual è, a suo giudi-



zio, la ragione di questa controtendenza?

Perché ci siamo sforzati, già prima del terremoto, di creare le condizioni per accrescere la qualità della vita. A partire da una oculata politica della casa, guardando alle esigenze delle giovani coppie. E poi cercando di qualificare i servizi. Per il futuro, intendiamo scommettere su due idee di fondo. La creazione di un parco ad energia solare, a basso impatto ambientale, per fare di Goriano un paese guida nel campo delle energie alternative. Creare poi, utilizzando un apposito finanziamento Cipe di 500.000 euro per la ricettività che abbiamo recentemente ottenuto, campus estivi, per fare di Goriano un paese per giovani. Creare, insomma, un turismo programmato, che è, a nostro parere, l'unica via per uno sviluppo futuro di questa nostra zona.

Per la Valle Subequana, infatti, occorre fare una scelta netta, senza sognare cose impossibili. Il turismo, la cultura, l'ambiente, la qualità della vita: questa è la scommessa vincente.

In Valle Subequana, da tempo, si parla di "Comune Unico". Lei è favorevole?

Le cose che dovrebbe realizzare il Comune Unico (servizi associati, economie di scala, più peso elettorale e politico) sono in atto da tempo, sotto la guida della Comunità Montana Sirentina. Occorre insistere su questa via, senza pretendere di annullare l'individualità dei paesi e dei municipi, così come si è venuta storicamente delinean-

do. Più che comune unico, io penso ad una più stretta "associazione di Comuni".

Quale sarà la caratteristica dominante della sua lista e che campagna elettorale prevede?

Tutta la nostra proposta politica sarà in stretta continuità con l'esperienza amministrativa uscente, sia perché parte dei candidati sarà la stessa e sia perché la riteniamo un'esperienza positiva per il paese. Per quanto riguarda la campagna elettorale, ci auguriamo che vi sia una lista competitiva e propositiva alternativa alla nostra, anche se, fino ad ora, non si è evidenziata. Perché solo nel proficuo confronto fra idee e proposte diverse c'è la crescita di una comunità.



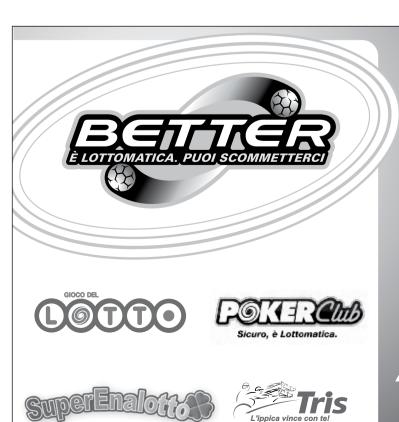
amaltea edizioni via trattuto raiano ag italia

tel 0864 72464 info@amalteaedizioni.it www.amalteaedizioni.it

direttore responsabile patrizio iavarone redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto serena d'aurora - federico cifani - nicola marrama - maurizio longobardi oreste federico - walter martellone - claudio lattanzio giuliana susi - silvia lattanzio - maria ciampaglione

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353 grafica e impaginazione amaltea edizioni tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



GOCHI

SERVIZI

D'APRILE

Presso la Tabaccheria n. 1 in Corso G. Garibaldi n. 60 RAIANO (AQ)

APERTO ANCHE LA DOMENICA!
CHIUSO IL LUNEDÌ







W/W/Jza@7/.It

... Un altro goal dedicato a voi lettori.